

*Depositi di Leone XI. e del
Ven. Innocenzo XI.*

Entrando nella Navata laterale sinistra scorgesi sulla destra il Deposito del Pontefice *Leone XI. Medici* Fiorentino: Scultura di *Alessandro Algardi*, per ciò che riguarda la Statua del Pontefice, ed il bassorilievo rappresentante il medesimo nell'atto che essendo Cardinale Legato di *Clemente VIII.* procedè all'assoluzione dalle Censure incorse da *Enrico IV.* Re di Francia. La Statua della *Fortezza* è d'*Ercole Ferrata*: quella dell'*Abbondanza* di *Giuseppe Peroni* Scolari del suddetto *Algardi*. Le Rose col motto *sic flouit*, scolpite sulle basi delle due Statue laterali, simboleggiano la caducità della vita, e la breuità del suo Pontificato di soli 21. giorni.

Il Deposito a sinistra colla figura sedente rappresentante il Ven. *Innocenzo XI. Odescalchi* da Como, è lavoro di *Stefano Monnot* Borgognone, secondo l'idea di *Carlo Maratta* da Camorano diocesi di Ancona. Il Bassorilievo esprime la famosa liberazione di Vienna dall'armi Ottomane seguita in quel Pontificato, e le due Statue laterali la *Religione*, e la *Giustizia*. L'Urna vien sostenuta da due *Leoni* di metallo allusivi allo Stemma di quella Famiglia.

Cappella del Coro

La Cupola è una delle sei di figura ovale. I Musaici rappresentano l'Eterno Padre assiso in Trono, e sostenuto dai quattro misteriosi animali dell'Apocalisse, con intorno Spiriti beati in atto di adorazione, e di cantar le sue lodi al suono di musicali stromenti: l'Iride ivi effigiata allude alla pace de' celesti comprensori: I sudetti Musaici sono lavoro di *Filippo Cocchi* seniore giusta l'idea di *Ciro Ferri*; ne' triangoli veggonsi quattro Profeti *Abacucco*, *Daniele*, *David* e *Giona*, lavoro di *Giuseppe Conti* nel Pontificato d'*Innocenzo XII.* sugli originali di *Carlo Maratta*. Nelle Lunette *Mosè* sul Sinai; *Samuele*, che rimprovera *Saule*; *Geremia* piangente; *Deborah* e *Barac* giulivi per la vittoria riportata; *Deborah* che manda a chiamar *Barac* per affidargli il comando dell'esercito, e *Giuditta* reduce col reciso teschio di *Oloferne*. Su i disegni di *Niccolò Ricciolini*, e *Marc' Antonio Franceschini*, furono detti Musaici lavorati da *Giuseppe Ottaviani*. La Cancellata, che chiude la Cappella, è fatta sull'idea di quella opposta del Sacramento, essendo munita di cristalli per maggior custodia della medesima. Il Quadro dell'Altare messo in mosaico dal suo originale di *Pietro Bianchi* esistente alla

Certosa, rappresenta l'*Immacolata Concezione*, *S. Giovanni Crisostomo*, *S. Francesco d'Assisi*, e *S. Antonio di Padova*. Anteriormente eravi uno a fresco di *Simone Vovet*, che però nel rimuoversi dal suo sito. Sotto l'Altare riposa il Corpo di *S. Giovanni Crisostomo* Patriarca di Costantinopoli, e Dottore della Chiesa Greca. Al lato destro dell'altare esiste una Colonna di bianco e nero Orientale con zoccolo di Porfido, Base, e Capitello di Metallo dorato, che serve di Candelabro pel Cereo Pasquale. Gli Stucchi dorati della Volta esprimenti fatti del Vecchio, e Nuovo Testamento sono di *Giovanni Battista Ricci* di Novara sul disegno di *Giacomo Della Porta* nel Pontificato di *Gregorio XV*. I Sedili di noce divisi in tre ordini, intagliati maestrevolmente a figure e fogliami, vi furon posti nel Pontificato d'*Urbano VIII*. Detta cappella ha un sotterraneo accessibile, e decentemente ornato, ove conservansi le ceneri di *Clemente XI*. che fu Vicario, e Canonico della Basilica.

La struttura di questa Cappella è consimile a quella del Sacramento: differisce però nel Lanternino, ne' Coretti, e doppio Organo. La sua lunghezza è palmi 96., la larghezza palmi 63. e l'altezza sino al Cupolino palmi 86.: il vano, che contiene l'Altare è di palmi 4. e un quarto. Ritiene il nome di Cappella *Sistina*

da *Sisto IV*. che altra n'eresse nel medesimo sito nella vecchia Basilica (a). La Salmodia, che vi si eseguisce quotidianamente, è nella versione di S. Girolamo (b).

Porta detta de' Musici, e Deposito d' Innocenzo VIII.

Per questa Porta, che trovasi sul lato destro nel sortire dalla Cappella sopra descritta, si va alla Cantoria del Coro, ch'è dalla parte dell'Evangelo, ed all'Archivio della Cappella detta *Giulia* da *Giulio II*. che l'istituì (c). Evvi i-

(a) Il Clero è composto di trenta Canonici, trentasei Beneficiati, quattro Cappellani detti Innocenziani dal loro istitutore *Innocenzo VIII*. ventisei Chierici Beneficiati: vi presiede un Cardinale in qualità d'Arciprete, che tiene un Prelato per suo Vicario. È proibito agl'individui di detto Clero d'entrare in Chiesa senza l'abito Corale.

(b) La Versione di S. Girolamo si pratica ancora nelle Metropolitane di Parigi, e Milano, e nella Basilica di S. Marco di Venezia.

(c) *Giulio II*. istituì la Cappella de' Musici per la Basilica Vaticana sull'esempio di *Sisto IV*. suo Zio, che fondò quella del Palazzo Apostolico; dessa è composta di un Maestro, quattro Bassi, quattro Tenori, quattro Contralti, sei Soprani, un Organista, e sei Cappellani pel servizio del Coro. L'antica Basilica fin dal tempo di *S. Gregorio Magno* aveva la Scuola de' Cantori, alcuni de'

noltre una Stanza al piano della Chiesa che serve per custodia dei Palliotti dell'Altare del Coro, e per comodo di vestiario degl'individui del Clero nelle funzioni Corali.

Superiormente alla sudetta Porta esiste un'urna di stucco entro la quale si conservano al presente le ceneri del Pontefice *Pio VII.*, essendo questo sito destinato a rinchiudere il cadavere dell'ultimo Pontefice, fino a tanto che gli si è formato altrove il Deposito; altrimenti vien collocato, nelle Grotte Vaticane.

Vedesi dirimpetto il Deposito d'*Innocenzo VIII.* *Cibo* Genovese lavoro in metallo d'*Antonio Pollajuoli.* Due sono le figure del Pontefice una sedente con in mano il ferro di una lancia, che rappresenta quella di N. S. Gesù Cristo mandatagli in dono da *Bajazette II.* Imperatore de' Turchi (di cui parlerassi nella descrizione delle Grotte); l'altra giacente, al di sotto della prima. Questo Deposito fu già situato circa il sito ove è ora la Cappella di S. Sebastiano.

Cappella della Presentazione.

I Musaici della Cupola (una delle sei Ovali) quelli de' Triangoli e Lunette so-

quali portaronsi di là dai monti, ed in Inghilterra per introdurvi il Canto *Gregoriano.*

no allusivi alle prerogative di *Maria Vergine*, eseguiti da *Fabio Cristofari*, e *Giuseppe Conti* sull'idea di *Carlo Maratta.* Nel corpo della Cupola vi è espressa la gloria di *Maria* coronata di stelle, e la caduta di *Lucifero* e degli altri angeli ribelli. Ne' Triangoli *Aronne* in atto d'incensare l'Arca santa; *Noè* coll'Arca; *Gedeone* col vello inaffiato dalla rugiada; e *Balaam*, che addita la stella di *Giacobe.* Nelle Lunette *Giuditta*, che ha troncato il capo ad *Oloferne*; *Giaele*, che trafigge *Sisara*; *Giosuè*, che ferma il Sole, e trattiene il corso della Luna; *Isaia*, che ammira la prodigiosa nuvoletta; *Mosè*, che si slaccia i calzari prima d'accostarsi al rovetto; e *Maria* sorella di *Mosè* giuliva per la sommersione degli Egizj nel mar rosso. Il quadro a mosaico esistente sull'Altare esprime la Presentazione della B. V. al Tempio: desso è lavoro del Cav. *Cristofari*, preso dall'originale di *Francesco Romanelli*, che è alla Certosa (a).

Deposito della Regina d'Inghilterra,
Porta detta della Cupola,
e Cenotafio di Giacomo III.
Re d'Inghilterra.

Sotto l'ultim' arco di questa Navata osservasi il Deposito di *Maria Clemen-*

(a) È degno d'osservazione il colpo d'oc-

tina Sobieschi nipote di *Giovanni III.* Re di Polonia, e Moglie di *Giacomo III. Stuard* Re d'Inghilterra. L'Architettura è di *Filippo Barigioni* Romano: la scultura di *Pietro Bracci*: il Ritratto in mosaico è lavoro del Cav. *Cristofari*, secondo l'originale di *Ludovico Stern*. La sudetta piissima Regina morì li 18. Gennaro 1735. La Porta, al di sopra della quale è costruito il sudetto deposito, mette ad una Scala cordonata a chiochiola, per cui si sale alle parti interne, e superiori della Basilica. Questa è la sola, che sta giornalmente aperta per comodo de' Forastieri, e degl'inservienti alla Fabrica, per la pulizia e manutenzione della medesima. L'altro Deposito incontro è il Cenotafio di *Giacomo III.* Re d'Inghilterra, morto in Roma il primo di Gennaro 1766.; e delli due suoi figli *Carlo III.* ed *Enrico IX.* Cardinale già denominato Duca di *Yorck*. Li tre busti, ritratti de' medesimi e li due belli Genj nel basso, sono sculture. del Marchese *Antonio Canova*; invenzione del quale è tutto il disegno di tal Mausoleo che figura una Torre mortuaria, coll'epoca del 1819.

~~~~~  
chio, che dalla parte del Vangelo di questa Cappella guida all'Altare di *S. Michele Arcangelo*.

*Cappella del Battesimo.*

La Cupola, ch'è una delle sei Ovali, è istoriata parimenti a mosaici allusivi al Battesimo di acqua, sangue e desiderio. Nei Triangoli sono figurate le quattro parti del Mondo: le Lunette rappresentano il Salvatore che battezza *S. Pietro*; *S. Silvestro*, che amministra detto Sacramento all'Imperator *Costantino*; Mosè, che colla verga fa scaturir l'acque dalla rupe; *Noè* coll'Iride, simbolo della pace; *S. Pietro*, che battezza il *Centurione*; e *S. Filippo* Diacono, che fa lo stesso in persona dell'Eunuco della Regina *Candace*. L'idea ed il disegno sono di *Francesco Trevisani*, i Mosaici di *Giuseppe Ottaviani*, del Cav. *Giovanni Bruggi* e di *Liborio Fattori*, sotto la direzione di *Nicolò Ricciolini*. Il Sacro Fonte Battesimale è disegno del Cav. *Carlo Fontana*: la conca di Porfido era il coperchio dell'Urna d'*Ottone II.* Imperatore, la quale colle di lui ceneri sta nelle Grotte, *Giovanni Antonio Tedeschi* e *Marcello Pigers* la ridussero a quest'uso, *Giovanni Giardini* da Forlì fu il Fonditore de' metalli (a). Il qua-

~~~~~  
(a) Il fonte Battesimale dell'antica Basilica era situato nella Crociata dalla parte aquilonare: in occasione della demolizione fu trasportato nell'Oratorio di *S. Tommaso* vicino

dro del Battesimo di Gesù Cristo è opera di *Carlo Maratta*, messo in musaico dal Cav. *Cristofari*; l'originale sta alla Certosa. Quello sul lato destro, rappresentante i *SS. Processo e Martiniano*, è lavoro a musaico del Cav. *Brughi* sull'originale di *Giuseppe Passeri* Romano: l'altro esprime il Battesimo di *Cornelio Centurione*, è opera del predetto Cav. *Cristofari* preso dal disegno di *Andrea Procaccini*. Ambidue gli originali stanno nella Chiesa di *S. Francesco* di Urbino. La picciola Cupola interna di figura ovale è dipinta a chiaroscuri sull'idea del nominato *Ricciolini*. La suddetta Cappella, ch'è una delle più nobili della Basilica, è per traverso, larga palmi 20. e lunga palmi 58. e mezzo.

La porta, che termina questa Navata chiamasi de' *Morti*, o del *Giudizio*, essendo che per questa vengono introdotti i Cadaveri degl'individui del Clero per essere esposti nella Cappella del *Coro*, e quindi fatte ad essi l'esequie, tumulate ne' rispettivi Cimeterj.

all'antico *Coro*, ed al presente esiste, come si disse, nella Cappella della *Pietà*.

La sa: mem: di Benedetto XIV. colla sua Costituzione *Ad honorandam* del 26. Aprile 1752. inflisse una multa di cinque scudi d'oro da applicarsi all'Archiospedale di Santo Spirito in Sassia a chiunque si oppone all'amministrazione del Santo Battesimo in questa Sacrosanta Basilica.

Navata di mezzo.

Nell'entrare in questa Navata portar devesi il primo sguardo al magnifico Prospetto interno della Basilica. Questo ha tre Porte, delle quali si è avuto discorso quanto al loro esterno e rispettiva denominazione nella descrizione del *Portico*. Sopra le medesime esistono tre Iscrizioni: quella di mezzo è dedicata alla memoria d' *Innocenzo X.* nel dicui Pontificato furono ornate, come si è detto, le Navate laterali, e lastricato in parte il Pavimento: quella sul lato destro forma l'elogio del Pontefice *Paolo V.*, che ordinò la giunta al disegno del gran *Michelangelo*, e fece ornare il Sepolcro di *S. Pietro*: l'altra sul lato sinistro riguarda il Pontefice *Urbano VIII.*, che consacrò la nuova Basilica (a) fece abbellire le quattro nicchie de' Piloni, che sorreggono la Cupola, e collocarvi nel mezzo il maestoso Baldacchino di metallo. Nell'alto si mirano due grandi Orologi uno all'Italiana, l'altro all'oltramontana sull'idea del Sig. Cav. Signor *Giuseppe Valadier* Architetto della Fabrica.

(a) La consacrazione della nuova Basilica seguì il 18. Novembre 1626., essendo già mille e trecento anni avanti nel giorno medesimo stata consacrata l'antica da *S. Silvestro*, ed in tal ricorrenza se ne celebra la festa per tutto il mondo Cattolico.

Questa Navata grande avente in ambedue i lati quattro archi, che danno adito alle già descritte Cappelle, è adorna di Statue di non mediocre Scultura tanto ne' Pilastri e Piloni, che sul dorso degli archi sudetti: le prime sono marmoree rappresentanti i Santi Fondatori degli Ordini Regolari, le altre sono di stucco, e simboleggiano alcune Virtù. Di tutte per maggior chiarezza se ne dà l'elenco in fine di questa Descrizione. Al ridosso de' due primi Pilastri esistono due Conche di giallo di Siena sostenute da due Putti di marmo: le conche sono lavoro di *Giuseppe Lironi*, ed i Putti di *Francesco Moderati* (a). Inoltrandosi per la Navata trovasi a destra alla base del Pilone, denominato di *S. Longino*, la Statua sedente di *S. Pietro* in bronzo sotto Baldacchino Pontificale, tenuta in grande venerazione in questa Basilica col bacio del piede fin dal Secolo XV. della Chiesa. Quella statua di marmo che aveva una eguale venerazione nell'Atrio dell'antica Basilica, si conserva ora sotto le grotte, entro la Cappella della Madonna, detta della Boccia, come si dirà in appresso (b).

(a) Per antica consuetudine ciascuno colla propria mano vi prende l'acqua benedetta.

(b) La Chiesa del Monastero di *S. Martino*, ch'esisteva, ov'è attualmente il così detto Pilone della *Veronica*, fu il luogo, ove per la prima volta si espose alla pubblica vene-

Di fronte alla sudetta Statua è situato un piccolo Pulpito di noce, ove il Collettore delle Messe suole sedersi per riceverne l'elemosine destinate alla celebrazione di quelle ne' varj Altari della Basilica.

Il Pavimento, per ciò che riguarda la Giunta di *Paolo V.*, ossia dalla Porta della Chiesa fino alla Cappella Gregoriana, in tutte tre le Navate è lastricato di marmi diversi, colla direzione del Cav. *Bernini*. Quello della parte superiore, ossia della Croce Greca, è in tutto ad esso conforme, giusta l'idea di *Gia-*

razione. Indi fu trasferita nell'Oratorio dei *SS. Processo e Martiniano*, eretto da *S. Pasquale I.* nel sito ov'è il Confessionale del Penitenziere Greco: ivi il Cardinal *Riccardo Olivier Longolio* Normanno detto *Costanziense*, vi fece fare la base, che ora sta nelle Grotte, e vi eresse due Cappellanie per cura della sudetta Statua, chiamate perciò *Enee* (trasferite all'odierno Altare de' *SS. Processo e Martiniano*). All'occasione della nuova fabbrica fu trasportata unitamente all'Altare de' sudetti Santi nella Navata di mezzo circa il sito, che occupa la Statua di *S. Vincenzo de' Paolis*, e nel Pontificato di *Paolo V.* ebbe la presente destinazione. *Benedetto XIV.* vi fece fare la base di fini marmi con cornici di metallo dorato, e quindi fu arricchita di due Candelabri per farvi ardere i Cerei, che si offrono dalla divozione de' Fedeli.

como *Della Porta*. Le Volte tanto della Giunta, che della Croce Greca sono vagamente adorne di stucchi dorati sull'idea degli antichi monumenti della Romana grandezza. Nel Pontificato di *Clemente XIV.* ed in quello di *Pio VI.* furono detti stucchi in parte rinnovati e nel mezzo della gran volta della Giunta fu sostituito lo stemma di quest'ultimo Pontefice a quello di *Paolo V.* e posto nel sito medesimo.

Altare Maggiore e Sacra Confessione.

Clemente VIII. avendo fatto alzare il nuovo Pavimento, fece costruire l'Altare Maggiore nel centro della Croce Greca, e consacrollo il dì 26. Luglio 1594., con avere in esso rinchiuso quello già erettovi da *S. Silvestro*. A questo si ascende per sette gradini di marmo, non compresa la Predella di legno, secondo la Rubrica. La Mensa marmorea è di un sol masso lungo palmi 19. e once 7., e largo palmi 9. (a). Il solo Papa vi celebra Messa solenne ne' giorni di *Natale*, *Pasqua* e *S. Pietro*, ed in occorrenza di qualche Canonizzazione, e privatamente quan-

(a) Le Mense dell'Altare del *Coro*, e di quello di *S. Gregorio* sono anch'esse d'un intero masso.

do vuol soddisfare alla sua devozione. Nella ricorrenza della Festa della *Cattedra Romana* vi canta Messa il Card. Arciprete, o chi per esso, per facoltà, che suole ogni volta comunicarglisi con Breve Apostolico. Nel giorno di *S. Pietro*, se non vi celebra il Sommo Pontefice, supplisce il Card. Decano, e così succede della benedizione de' Pallj, che si fa nel giorno antecedente dopo i primi Vespri (a).

Per doppia scala marmorea di 17. gradini munita di balaustra a differenti marmi si discende al ripiano detto la *Confessione*, che dal pavimento della Basilica ha palmi 13. e tre quarti di profondità perpendicolare. Sulle due estremità inferiori di detta Balaustra sorgono due piccole Colonne d'Alabastro d'Orte con basi e capitelli di metallo dorato, con sopra due figure, anch'esse di metallo, rappresentanti i *SS. Pietro e Paolo*, donate dal Card. *De Zelada* Sommo Penitenziere. Il vano è circondato anch'esso da Balaustra a diversi marmi, alta

(a) I sacri *Pallj*, insegne di Primazia Ecclesiastica, che il Sommo Pontefice dispensa ai Patriarchi, ed Arcivescovi Metropolitani, e che usa egli stesso in certe solenni funzioni, sono con particolar cerimonia benedetti da lui dopo i primi Vespri della festa di *S. Pietro*, coll'assistenza de' Prelati Uditori di Rota, ed Avvocati Concistoriali.

94
palmi 4. e mezzo, e che ha di circuito palmi 100. *Carlo Maderno*, coll'assistenza del già nominato *Martino Ferrabosco* eseguì gli ornati sopra descritti sotto il Pontificato di *Paolo V.* I Cornucopj di metallo dorato furono posteriormente fatti col disegno di *Mattia De Rossi* (a). Nella parte esterna della sudetta Balaustra sono appese 16. Tabele iscritte di devote preci (b).

Il sito venerando della Nicchia cor-

(a) In fine di questa Descrizione si dà la nota delle Lampade, tanto de' Cornucopj che di tutte le altre esistenti nella Basilica.

(b) Le orazioni sulle Tabele sono quella che comincia *Ante oculos* composta da *S. Agostino* nel tempo, che Ippona era assediata dai Vandali, e pubblicata dal Cardinal *Seripando* nel Concilio di Trento, ov' egli era Legato. La medesima vi fu ordinata da *Urbano VIII.*, che vi aggiunse altre preci, e concesse delle Indulgenze a chi ve la recitava. L'altra è un Responsorio con simili Indulgenze composto da Monsignor *Benedetto Stay* Raguseo Canonico della Basilica Liberiana, e Segretario de Brevi a' Principi nel Pontificato di *Pio VI.*

Nell'antica Basilica stavano appese alla detta Confessione di *S. Pietro* delle Tabele colla Professione della Fede in diversi idiomi.

È rubrica, che chiunque del Clero della Basilica passa avanti la Sacra Confessione, ivi genufletta, facendo la semplice riverenza dalle altre tre parti.

95
risponde all'antico Oratorio eretto da *S. Anacleto*. Ivi per sicura tradizione riposa la spoglia mortale del Principe degli Apostoli. La medesima nicchia è lunga palmi 5., larga palmi 3. e mezzo, alta palmi 6.: il piano è coperto da una lamina di metallo (a). Gli antichi musaici sulle pareti di quella rappresentano il *Smo Salvatore*, ed i *SS. Pietro e Paolo*, quali furono restaurati per ordine d' *Urbano VIII.* È munita di uno sportello di metallo dorato, parte a trafori e parte con cristallo. Nella parte anteriore evvi un cancello di metallo dorato a due partite a varj fregi e figure: sovr'esso una Iscrizione allusiva al Sepolcro di *S. Pietro*: dai lati due Statue di metallo dorato rappresentanti i Principi degli Apostoli fiancheggiate da quattro colonne d'Alabastro cotognino, opera d' *Ambrogio Bon-*

(b) Circa il mezzo di detto piano evvi uno Sportello di bronzo, che ricopre un forame quadro per cui si calavano i Brandei, e le Chiavi benedette, che si dispensavano a' Fedeli. Vi si sospendeva egualmente un Incensiere con tubo di vetro, i cui avanzi tanto del carbone che dell'incenso ogni anno distribuivansi a' Pellegrini nel giorno di *S. Pietro*, in cui quello si rinnovava. Al di sopra v'è collocata l'urna di argento dorato, munificenza di *Benedetto XIV.*, ove si custodiscono i sacri Pallj, sotto la cura del Reverendo Canonico Altarista.

vicini Milanese. Nell' arco sovrapposto sonovi distintamente dipinti, coll' iscrizione analoga, l' Oratorio di *S. Anacleto*; la consacrazione dell' Altare marmoreo fatta da *S. Silvestro* sopra il sito, ove il Corpo di *S. Pietro* riposa; e *Paolo V.* in atto di orazione. Nelle pareti laterali esistono due porte con cancelli di ferro adorni di Trofei Ecclesiastici, che introducono alle sacre Grotte. Incontro la nicchia nel dì 28. Novembre 1822. venne collocata la statua di marmo della S. M. di *Pio VI.* inginocchiato in atto di pregare, lavoro del fu Marchese *Antonio Canova*, ultimato nel suo studio, per ordine dell' Eccma Famiglia *Braschi*.

Urbano VIII. intento al maggior decoro ed ornamento della Basilica fece eseguire dal Cav. *Bernini* il sorprendente Baldacchino di metallo sostenuto da quattro Colonne vitinee, o spirali, ornate di putti, api e rami di lauro, consimili alle antiche di marmo, che adornano le Logge delle *Reliquie*. Il detto Baldacchino è alto in tutto palmi 129. e onces 8. (a). I quattro Angeli sovrapposti alle

(a) Sebbene per error popolare l'altezza del Baldacchino si creda uguale a quella del Palazzo Farnese, egli è tuttavia incontrastabile, che v'è una differenza in meno di palmi 52. 4., essendo il detto Palazzo alto palmi 182.

colonne sono alti palmi 15. e mezzo. (a) Fondatori di questa Machina furono *Ambrogio Lucenti* e *Gregorio De Rossi*: il peso è libbre 186, 392.: la spesa della doratura fu di scudi 40, 000. (b).

Interno della Cupola.

Quattro grandi Piloni di figura pentagona irregolare, aventi palmi 320. di giro sostengono l'eccelsa mole della Cupola

(a) Piedestallo	Palmi	12
Base	„	2 6½
Colonna	„	41 8
Capitello	„	6 5
Architrave	„	3 5½
Fregio	„	3 9
Cornice	„	4 6
Dalla Cornice alla sommità della Croce	„	55 4
In tutto	„	129 8

(b) Dai Libri della Reverenda Fabrica di *S. Pietro* si rileva, che nell'anno 1626., IV. del Pontificato di *Urbano VIII.* fu fatto venire da Venezia per mezzo di Monsignor Gio: Battista Agucchi Nunzio in quel tempo della Santa Sede il rame occorrente per l'opera di metallo da farsi alla Confessione di *S. Pietro*. Oltre alla quantità fatta venire da Venezia, per una maggior cautela se ne acquistarono in Roma tre altre partite. Una di queste nella quantità di libbre 8374.½ era